



## EDITORIALE

*Leda Berio, Fabio Ceravolo*

Siamo lieti di introdurvi a RIFAJ 6:1, un'edizione a tema libero, come nostra consuetudine per il mese di maggio.

È questo un numero con cui RIFAJ mantiene la maturità raggiunta nel corso delle ultime pubblicazioni, che l'hanno vista ampliare i contenuti in doppia lingua e i contributi di autori stranieri. Con una buona metà della redazione impegnata in progetti all'estero, il nostro intento maggiore rimane quello di rafforzare la nostra rete di ricerca attraverso il dialogo con altre realtà europee, il che si riflette anche nei contenuti di questo numero. A questo progressivo cambiamento in continuità con i numeri precedenti si affianca invece l'introduzione di una nuova veste grafica con cui abbiamo deciso di rinnovare la presentazione della rivista.

Gli articoli selezionati per questo numero dimostrano un interesse comune nella filosofia del linguaggio, ma trattano ambiti comunque molto diversi. Maria Teresa Bradascio in "La nozione di analiticità e conoscenza a priori in Frege e Quine" rilegge la più che nota critica degli enunciati analitici dei "Two Dogmas" alla luce di uno dei suoi bersagli più illustri: la nozione di analiticità Kantiana. Sebastiano Lommi propone invece il suo "Causal and Epistemic Relevance in Appeals to Authority", in cui si cerca di interpretare il principio di autorità con quello di rilevanza contestuale.

Il numero contiene inoltre tre recensioni, due report e un'intervista ad opera dei membri della redazione. La filosofia dell'argomentazione e il rapporto con l'autorità sono anche i temi affrontati da Bianca Cepollaro, che ci presenta il resoconto in inglese del talk di Dan Sperber "Le raisonnement come moyen de convaincre: Quand l'autorité ne suffit pas?". Sempre nella sezione report, Stefano Canali ha partecipato ad una lunga conferenza sulla sua disciplina preferita, la filosofia dell'informazione, organizzata dal dipartimento di UCL (University College London).

Leda Berio, invece, dialoga con Elisabetta Lalumera (Università degli Studi di Milano-Bicocca) sull'utilità della nozione di concetto all'interno della trattazione psicologica e filosofica, considerando alcune argomentazioni eliminativiste, che op-

tano per scartare questa nozione problematica al centro di numerosi dibattiti, e le possibili obiezioni<sup>1</sup>.

Due recensioni ad opera di Matilde Aliffi e Fabio Ceravolo si concentrano su testi diversi la cui pubblicazione in italiano è significativa rispetto all'attuale carenza di letteratura. Matilde analizza la raccolta *Le ombre dell'anima. Pensare le emozioni negative*, a cura di Christine Tappolet, Fabrice Teroni e Anita Konzelmann Ziv, che mira a mettere in evidenza un tema rilevante come quello delle emozioni relative all'interno del quadro teorico della filosofia delle emozioni. Fabio, invece, propone il volume di Mauro Dorato *Che cos'è il Tempo? Einstein, Gödel e l'esperienza comune*, un testo introduttivo alla metafisica della fisica del tempo.

Per concludere, Luca Demontis ci offre uno spaccato sul rapporto che i filosofi analitici intrattengono con la storia della filosofia, un tema di grande attualità nel dibattito italiano che ha visto la traduzione del classico *Filosofia per tutti*, ad opera di Richard Popkin e Avrum Stroll. Quella di Luca è la prima collaborazione con la redazione di RIFAJ: desideriamo ringraziarlo a nome di tutti per il lavoro davvero pregevole e speriamo di vederlo ancora presto all'opera.

L'edizione non monotematica di RIFAJ è da sempre occasione per proporre contributi originali. Questa volta ci siamo rivolti ad un giovane scrittore, Simone Tempia, che ci propone il racconto breve *Lo Stage*. Con acume ed ironia viene presentata in questo racconto una situazione che ha del paradossale e del familiare allo stesso tempo, in cui il protagonista viene assunto per un misterioso tirocinio.

Martina Rosola e Martina Rovelli hanno deciso di percorrere nuove strade e di concludere la loro partecipazione al progetto di RIFAJ. Difficilmente potremmo ringraziarle abbastanza per i loro preziosi contributi; naturalmente, ci auguriamo di rivederle in futuro per nuove collaborazioni. Un ringraziamento finale non può che andare a Mattia Cozzi per il suo fondamentale contributo alla formattazione e alla presentazione grafica della rivista.

È infine con piacere che cogliamo l'occasione per ricordare ai nostri lettori che, come sempre, il numero di novembre sarà un numero tematico: il tema scelto per quest'anno è la Filosofia del Linguaggio.

<sup>1</sup>Pubblicazione prevista nel corso del mese.